



I puntelli

In alto la gradinata Sud, che contesta il presidente Ferrero, ma è pronta a sostenere la squadra verso la salvezza. Più in basso Claudio Ranieri, 68 anni, timoniere di una squadra che dal suo arrivo ha conquistato dodici punti in dieci partite



La Sampdoria

Ferrero, avanti così non dà deleghe e si butta sul mercato

di Stefano Zaino

Tanto tuonò, da parte di qualche versante mediatico, che alla fine non piove. Nel senso che, almeno per il momento, e secondo la Sampdoria per un tempo più che ragionevole, non cambia nulla. Come si era capito negli ultimi giorni l'assemblea degli azionisti, tenutasi ieri a Roma, non ha partorito alcuna novità nei quadri dirigenziali. Il presidente Massimo Ferrero, con gli altri azionisti di maggioranza, i figli Vanessa e Giorgio, non ha apportato alcuna modifica all'organigramma societario, le cariche in essere sono state tutte confermate, a partire da quella di Antonio Romei, che resta vice presidente, anche se i suoi rapporti con Ferrero non sono più idilliaci come un tempo. Paolo Fiorentino, indicato al suo ingresso nel Cda come uomo chiave in un'eventuale cessione del club, rimane vice presidente vicario, come immutato è anche il Consiglio d'Amministrazione, composto dall'avvocato Gianluca Tognozzi (nessuna incompatibilità a rivestire la carica di consigliere con il fatto di essere avvocato di Giorgio Ferrero in vicende che non riguardano la società), da Adolfo Praga (qualcuno aveva vociferato pure di sue dimissioni, smentite dai fatti), Paolo Repetto e Giovanni Invernizzi, già componente della squadra dello scudetto e responsabile del settore giovanile.

La Sampdoria, intesa come compagine dirigenziale, non cambia rotta, va avanti per la propria strada. Non è stato nominato alcun amministratore delegato, del resto i nomi ventilati (Vidal e Pietrini) si erano già ufficialmente chiamati fuori. Ferrero manterrà pieni poteri, ieri non ha conferito alcuna delega. Sarà lui a gestire il mercato invernale.

Un mercato, giocoforza, in sofferenza, non potendo, almeno a livello di compravendite con club italia-

ni, la Samp operare grandi investimenti o comunque provvedere a sostanziosi esborsi. Il 27 dicembre, passate le feste, giorno in cui l'allenatore Ranieri ha programmato la ripresa degli allenamenti per i giocatori italiani (gli stranieri godranno di un giorno di vacanza in più, devono presentarsi a Bogliasco il 28), ci sarà un vertice di mercato, in cui il tecnico si confronterà con il di-

Assemblea azionisti senza sussulti, solo modifiche allo statuto. Il 27 vertice per i rinforzi con Ranieri

Avanti insieme

Massimo Ferrero, come presidente, e Antonio Romei, come suo vice, restano assieme nella Sampdoria, pur avendo avuto nel 2019 diversi dissapori. Nel rapporto tra i due ha pesato la vicenda della mancata vendita al gruppo rappresentato da Viali

completo, Ferrero, Romei e Pecini, gli uomini demandati a fare il mercato e a trovare qualche colpo di genio che possa con pochi soldi far lievitare la qualità della squadra. Già si conoscono alcuni elementi in partenza. Di sicuro tornerà allo Zenit, in Russia, Emiliano Rigoni, che a Genova non è riuscito a lasciare il segno. Alla ventesima presenza scatterebbe l'obbligo di riscatto, è già a quota 8, la Sampdoria non ha intenzione di acquistarlo e non avrebbe senso tenerlo a Bogliasco. Potrebbe essere dirottato in prestito Gonzalo Maroni, chiuso in blucerchiato, e bisognoso di giocare. Con lui non c'è l'obbligo, ma il diritto di riscatto. Ma il club blucerchiato, viste le poche partite disputate, non ha elementi a sufficienza per giudicarlo e per una giusta decisione vorrebbe poterlo (altrove) vederlo all'opera con continuità. Osti dovrà cercare una squadra anche per Regini, ai margini del progetto Ranieri, mentre potrebbe restare Chabot, pur avendo finora giocato pochissimo.

L'idea è di cercare qualche scambio conveniente o qualche prestito non troppo svantaggioso sul piano economico e che possa essere utile alla causa. Di sicuro, questa almeno è la tendenza, a meno di cessioni onerose, vanno scordati i grossi nomi. Importante al riguardo è anche l'input di Ranieri. Piuttosto che perdere dei titolari (Audero, Colley e Vieira) su cui da mesi sta lavorando, preferisce che la rosa rimanga inalterata.

Nel frattempo si comincerà a pensare al Milan, reduce dal pesante cinque a zero di Bergamo, e con una media punti con Pioli inferiore a quella ottenuta da Giampaolo. I rossoneri nel cambio hanno perso, Boban e Maldini sono infuriati, la Sampdoria, che giocherà a San Siro lunedì 6 gennaio alle 15, dovrebbe cercare di approfittare dei disagi rossoneri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

